

# LETTERE & OPINIONI

## VERSO LE ELEZIONI

### Politica lontana dai nostri giovani

In questi giorni sono state pubblicate alcune ricerche da cui risulta che un numero crescente di giovani guarda con diffidenza alla politica e pensa che sia diventata unicamente uno strumento per fare carriera e per esercitare il potere, attribuendo a questo termini un significato negativo. In ogni caso essa viene vista come una cosa molto distante dai loro problemi quotidiani. Vi risulta che sia stato fatto o si stia facendo qualcosa per dimostrare che hanno rotto? È sufficiente parlare con un giovane per rendersi conto che la sua condizione di vita materiale assai difficilmente incontra le risposte della politica. Quando si pontifica sui nuovi posti di lavoro che sarebbero stati creati non ci si rende conto che la maggioranza di coloro a cui questo messaggio è destinato svolgono un lavoro precario, nonostante l'ingente quantità di risorse che sono state stanziare per favorire i contratti di lavoro a tempo indeterminato, ancorché privi di alcune tutele.

Pochi di loro possono pensare ad un progetto di vita autonomo, se non attraverso l'aiuto dei nonni e dei genitori. Eppure continuano a sentirsi a raccontare una realtà molto diversa da quella che vivono sulla loro pelle tutti i giorni. E allora, ti senti rispondere, perché dovremmo fidarci dei "politici"? I politici, appunto, che stanno diventando una categoria indistinta. Un tempo esistevano deputati democristiani, comunisti, socialisti, repubblicani, liberali, radicali ecc. Oggi principalmente la categoria dei politici. E anche un segno di lontananza e di distacco; lontananza è distacco che non possono certo essere superati dal modo in cui, tutti i partiti nessuno escluso, stanno procedendo alla formazione delle liste o da una legge elettorale, che sembra non avere più parti anche se qualcuno l'ha votata, e che li priva della possibilità di scegliere chi dovrà rappresentarli.

• **Wilmer Ronzani**

## LA PROTESTA

### Cresce il numero dei delusi dai partiti

Qualcuno ha fatto osservare, più che giustamente, che i giornali sono letteralmente "ricolmi" di indagini sociologiche sulla cosiddetta "disaffezione" degli italiani nei confronti della politica. La prova sarebbe offerta dalle percentuali sempre più modeste di delusissimi partecipanti al voto, in continua ed inarrestabile discesa nelle ultime tornate elettorali. Peraltro taluni acuti osservatori hanno rilevato e sottolineato un dato decisamente contrario: ad ogni scadenza elettorale di un certo rilievo, è agevole rilevare un numero di soggetti che in realtà aspirano ansiosamente ad essere eletti. Gli studiosi del fenomeno politico hanno sottolineato questa apparente contraddizione: dappertutto (ed an-

## I DIRITTI DEGLI ANIMALI

### Danno patrimoniale e non

Un'interessante sentenza fu pronunciata dal Tribunale di Milano in data 30 giugno 2014 orientata ai principi fissati dalle quattro storiche sentenze di San Martino che davano una interpretazione particolare dei limiti al risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale nel caso di morte di animale di affezione. La motivazione appare peraltro molto discutibile. Il caso concerneva una persona che aveva sparato con un'arma ad aria compressa su due gatte, di proprietà di madre e figlia, vicine di casa. Entrambi gli animali, feriti, vengono curati, ma una gatta muore. Per prestare agli animali l'assistenza sanitaria necessaria, le due donne sostennero di aver avuto spese ingenti, quasi 10.000 euro. In sede di giudizio, fu chiesto il risarcimento sia del danno patrimoniale sia di quello non patrimoniale.

Il Tribunale riconobbe alle due donne il danno conseguente alla sofferenza interiore per aver perso l'animale con una precisazione: che tale danno possa essere indennizzato a una sola condizione, che non sempre ricorre: quando la lesione o la morte di un

animale sia stata determinata da un comportamento, come nel caso di specie, punibile a titolo di reato di maltrattamento di animali. E' evidente che questa interpretazione riduce enormemente la possibilità di essere indennizzati perché, ai fini di tale risarcimento è necessario: aver agito con crudeltà o senza necessità, oppure aver sottoposto l'animale a sevizie o a comportamenti o fatiche o a lavori insopportabili. Secondo questa impostazione, dunque, ad esempio sarà tenuto a risarcire il danno morale colui che provoca la morte di un animale con un colpo intenzionale di pistola o con una polpetta avvelenata ma non anche colui che, facendo retromarcia con l'autovettura, non si avvedeva della presenza di un animale e lo investa. Il danno patrimoniale secondo codesto giudice non subisce invece questo limite, e dunque sarà sempre dovuto anche se riferito a un animale che abbia un valore economico (un cane o un gatto di razza), ma non se riferito a un animale "privo di valore" (?), come un randagio trovato per strada.

Quanto alle spese veterinarie

## CONSUMATORI

### Bollette, la legge e... l'inganno

Il ritorno alla normale fatturazione mensile per le utenze telefoniche, sancito per Decreto legge, rischia di dare vita a un'ennesima farsa a danno delle tasche dei cittadini. La fatturazione mensile spinge, infatti, i gestori telefonici a non rinunciare al guadagno permesso dalla fatturazione a 28 giorni: in questi giorni Vodafone sta comunicando ai suoi clienti che modificherà in maniera unilaterale i contratti di utenza con un aumento delle tariffe del 8,6%, l'esatta cifra ottenuta con le fatture a 28 giorni!

Quindi aumenti del 8,6% su 12 mensilità. Ora c'è da attendersi che anche le altre compagnie procedano con simili decisioni confermando così una logica di cartello che non lascia scampo agli utenti. Ci stiamo attivando per segnalare all'Antitrust questa nuova beffa a danni dei cittadini che, di fatto, reintroduce la tredicesima mensilità nelle fatture telefoniche. Intanto le compagnie telefoniche ancora oggi non informano i propri clienti circa le modalità con cui saranno effettuati i rimborsi per il periodo fatturato con i 28 giorni: la scadenza di aprile si avvicina ma per le compagnie telefoniche la priorità resta quella di imporre gli aumenti.

• **Federconsumatori**



sostenute per far curare l'animale ferito, il Tribunale si spinge fino a ritenere che il danneggiante non possa essere tenuto al risarcimento di spese veterinarie che eccedano il valore dell'animale curato. Secondo il Giudice non sembra opportuno gravare il danneggiante di un onere economico superiore alla perdita patrimoniale effettivamente subita.

La sentenza sicuramente non appare condivisibile, ma si è ritenuto di segnalare in quanto è emblematica dell'imbarazzo che spesso, di fronte a temi che riguardano gli animali, pervade "l'uomo giudice" quando deve assumere una decisione che si vorrebbe ispirata ad un immanente e naturale senso di giustizia ma che deve fare necessariamente i conti con il dato legislativo e interpretativo. Mentre scriviamo apprendiamo della pubblicazione di una sentenza di Cassazione recentissima che sancisce, sempre in contrasto con le sentenze di San Martino, la tutela dell'animale d'affezione quale diritto inviolabile. Ne daremo presto commento.

• **Antonio Costa Barbè**

## SCRIVI ALL'AVVOCATO

### Separazione e mutuo cointestato: che fare?

Cosa succede se per l'acquisto della casa coniugale i coniugi avevano a suo tempo stipulato un contratto di mutuo cointestato e poi decidono di separarsi? Uno dei due potrebbe non avere più interesse alla proprietà del tetto coniugale, magari assegnato all'altro coniuge, oppure potrebbe aver reperito una nuova sistemazione abitativa gravata da canone di locazione e pertanto aver necessità di liberarsi dal precedente contratto.

Quali le possibili soluzioni? Quella più semplice in assoluto è che, nonostante il venimento dell'unione coniugale, i coniugi continuino a corrispondere congiuntamente le rate del mutuo: in questo caso, il giudice della separazione può tener conto in sede di determinazione dell'assegno di mantenimento per moglie e figli del fatto che il marito, pur non abitando più nella casa coniugale, continui a sopportarne gli oneri economici.

Un'altra soluzione può essere l'uscita di un coniuge dal contratto di mutuo: in questo caso è imprescindibile il diretto coinvolgimento della banca, che si pone come terzo contraente rispetto all'accordo eventualmente assunto dai coniugi. Se moglie e marito si accordano che uno soltanto di loro debba continuare a sostenere le rate del mutuo, si tratta tecnicamente di un contratto di "accollo interno" rispetto al quale la banca è parte terza che potrà continuare a pretendere l'adempimento da entrambi i coniugi.

Se pertanto si vuole ufficializzare l'uscita di un coniuge dal contratto è invece necessario il consenso contrattuale della banca, che valuterà se il coniuge rimanente offre idonee garanzie.

Altra soluzione è l'estinzione del mutuo da parte dei coniugi con corresponsione congiunta delle ultime rate residue: soluzione praticabile allorché le rate rimaste siano poche e i coniugi intendano preservare l'immobile.

• **Laura Gaetini**  
lettere@ecodibiella.it

## INTERVENTO

### E' ora di riappropriarci delle nostre città

Venerdì c'è stata a Cossato una serata pubblica voluta dal comitato di iniziativa popolare. I rappresentanti del comitato contro l'insediamento di un supermercato hanno incontrato Confesercenti che esprime la sua contrarietà. Non si tratta di un no per partito preso a difesa di negozi di vicinato e nemmeno di un voler dire "noi l'avevamo detto" non serve. E si perché Confesercenti, a livello nazionale e locale, ha sempre sostenuto, fin dagli anni 80/90 che la crescita della grande distribuzione avrebbe fatto danni, che avrebbe fatto morire le città, con la chiusura dei negozi di vicinato, senza aumentare posti di lavoro ecc ecc. E questo è avvenuto non solo a Cossato, ma in tutta Italia.

Non tutti la pensavano allo stesso modo, anche chi oggi ha capito e sostiene con forza, con noi, che basta nuove aperture, un tempo ha sostenuto che era giusto che il consumatore potesse avere sul territorio tutte le forme di commercio, e non solo negozi di vicinato, che avevano a loro dire, fatto il bello ed il cattivo tempo (associazioni di consumatori, organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti, partiti politici...). Il risultato è stato che in Italia, non a Cossato, si è liberalizzato il commercio, proprio solo il commercio, tante altre liberalizzazioni sono rimaste al palo e siamo arrivati al paradosso, che le

farmacie fanno i turni, ma i supermercati possono stare aperti 24 ore su 24! Cossato aveva resistito, fino quando ha potuto e ancora oggi gli viene rimproverato di aver detto "no" all'insediamento dell'Esselunga e certo, con il senno di poi è stato uno sbaglio: l'Esselunga si è insediata a Quaregna e Cossato ne ha raccolto solo i danni per il commercio tradizionale e non i frutti. (Nelle casse pubbliche sarebbero potuti entrare dei soldi per oneri e imposte, ma non sarebbe cambiato nulla per i commercianti locali, a meno che il ricavato non venisse destinato direttamente a loro, ma non ha funzionato così da nessuna parte, non si è mai sentito parlare di fondi degli oneri incassati dalla grande distribuzione destinati ad iniziative per tenere sul mercato gli esercizi di vicinato). Detto questo negli anni a venire si sono poi insediati tutti gli altri gruppi della grande distribuzione a Vigliano, Biella, Masserano, quindi anche se a Cossato non avessero lasciato aprire che esercizi di vicinato, difficilmente i consumatori si sarebbero fermati nella loro città per gli acquisti. Per spostarsi a Biella, sicuramente, tutti dicono e lo diciamo anche noi, che "Gli Orsi" hanno dato il colpo di grazia al commercio tradizionale ed al centro storico, ma senza questo insediamento, siamo sicuri che non sarebbero sorte le solite

polemiche del: "a Biella e Biellese non c'è niente...?!!". Sicuramente i biellesi consumatori, automuniti, non si sarebbero fermati al solo shopping a Biella, ma si sarebbero fatti tentare da acquisti fuori porta, Vicolungo ecc...

Per tornare a Cossato, quindi abbandonati i piani commerciali, in termini normativi regionali è nel piano regolatore comunale che dovevano trovare posto le linee del commercio, non si poteva, pena la non approvazione del piano regolatore da parte della regione, non destinare localizzazioni per le aperture di medie strutture di vendita, che hanno dato origine alle aperture di tutti i supermercati che conosciamo, dove facciamo la spesa, con l'imbarazzo della scelta per i consumatori e la legge della concorrenza. Un nuovo supermercato quindi, oggi a Cossato non serve. Non è pensando che in passato sono stati fatti degli errori, che giustifica il continuare a rivivere, noi tutti sentiamo il bisogno di riappropriarsi delle nostre città, le amministrazioni comunali che governano e, chi a breve si candiderà per farlo, è a questo che con capacità politica devono pensare, senza mai dimenticare che solo se vive il commercio, vivono la città!

• **Angelo Sacco**  
Presidente di Confesercenti

## ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947

www.ecodibiella.it

Facebook/Eco Di Biella

Twitter @ecodibiella

lettere@ecodibiella.it

info@ecodibiella.it

Registrazione Tribunale di Biella

N. 9 del 21/6/1948

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
ROBERTO AZZONI - azzoni@ecodibiella.it

**SPORT e CULTURA** GABRIELE PINNA - pinna@ecodibiella.it  
**PROVINCIA** VERONICA BALOCCO - balocco@ecodibiella.it  
**CRONACA** WALTER CANEPARO - caneparo@ecodibiella.it  
**ECONOMIA** GIOVANNI ORSO - orso@ecodibiella.it  
**CITTÀ e ATTUALITÀ** ENZO PANELLI - panelli@ecodibiella.it

**DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**  
Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA  
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it

**EDITORE** S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl  
Via Regaldi, 1 - Novara  
**PRESIDENTE** MASSIMO CRISTOFORI  
**AMMINISTRATORE DELEGATO** MAURO ALBANI  
**CONSIGLIERI** ALESSIO LAURENZANO, GIANNI FILIPPA e MARILENA BOLLÌ

**PUBBLICITÀ:** Tel. 015 8555786 - info@pubbliceco.it  
**PUBBLICITÀ NAZIONALE:** OPQ srl - Via E.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano  
Tel. 02 671431 - Fax 02 67076431  
**STAMPA** TIREP srl - Via Canton Santo 5 - Busto Arsizio (Varese)

**ABBONAMENTI:** annuo tre numeri settimanali € 149; semestrale € 75.  
Per info: abbonamenti@ecodibiella.it Arretrati € 2.  
Pubb. inf 45% C.C. postale N. 001025632439  
**PREZZI PUBBLICITÀ:** ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.  
Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50  
**ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ:** commerciale € 25 al modulo (mm 41,5 base colonna).

**PREZZI NECROLOGIE:** annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 - trigesime € 1,80 a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione del giornale di rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.  
**Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.**